SCHEMA N. ..... 49608 DEL PROT. GEN. ANNO 2007	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/98. Realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia. Proponente Soc. Cons. Imperia Mare Blu s.r.l. di Imperia. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

DECRETO	**N.** 738 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 06/04/2007 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:

- in data 6 marzo 2007 è stata attivata da parte della Società Consortile Imperia Mare Blu s.r.l., sede in Via Gibelli, 4 – 18100 Imperia, la procedura di verifica/screening per il progetto di realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punto 1f) della citata legge regionale n. 38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;
- tale procedura è successiva a quella attivata il 27 dicembre 2006 da parte della Società Coop a r.l. Aquarius, relativa a un progetto simile e previsto a breve distanza;

Data - IL DIRIGENTE
6.04.07
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE AFFARI GIUNTA P..... C ..... C ... ... L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallasta)	CODICE PRATICA : 331
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

- il progetto in parola è stato presentato alla Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura. La discussione ha evidenziato le stesse problematiche affrontate per il progetto proposto dalla Soc. Aquarius ma la documentazione era già stata aggiornata con l'accordo sottoscritto dai due proponenti e col progetto relativo all'accorpamento dei due impianti in un unico complesso formato da 18 gabbie, 12 della Società Aquarius e 6 del Consorzio Imperia Mare Blu;
- l'istruttoria ha avuto ad oggetto la parte di impianto costituita dalle 6 gabbie attribuite al Consorzio Imperia Mare Blu;

CONSIDERATO che:
- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 331 del 5 aprile 2007, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto presentato dalla Società Consortile Imperia Mare Blu s.r.l., sede in Via Gibelli, 4 – 18100 Imperia, per la realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) dovrà essere predisposto, di concerto con le strutture regionali competenti, un programma di monitoraggio della qualità chimica, fisica e biologica, sia della colonna d'acqua che del sedimento, in un intorno significativo dell'impianto. Il programma dovrà prevedere il rilievo al momento zero (bianco), essenziale per il riscontro delle alterazioni eventualmente indotte dall'impianto;
   b) dovrà essere evitato l'utilizzo di antibiotici in qualunque fase del ciclo produttivo;
   c) dovranno essere utilizzati per l'allevamento avannotti provenienti da fattorie certificate, al fine di escludere l'utilizzo di materiale geneticamente modificato.

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1 lettera a) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
   d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

Data - IL DIRIGENTE
6.04.07
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : 331

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. ..... 49608 DEL PROT. GEN. ANNO 2007	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

---------- FINE TESTO ----------

....., 6.04.2007

Data - IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Solari)

Data - IL DIRIGENTE
6.04.07
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE AFFARI GIUNTA P..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(Patrizia Dallasta)*	CODICE PRATICA : 331
PAGINA : 3		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N. ..... 49608 DEL PROT. GEN. ANNO ..... 2007 N. IN DATA	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. n. 38/98. Realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia. Proponente Soc. Cons. Imperia Mare Blu s.r.l. di Imperia. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE
6.04.07
(Dott.ssa Paola Solari)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

AFFARI GIUNTA
P..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Ballasta)

CODICE PRATICA :
331

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 331 del 5 aprile 2007
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: realizzazione di un impianto di maricoltura off-shore al largo della costa di Imperia.

PROPONENTE: Società Consortile Imperia Mare Blu s.r.l., Via Gibelli, 4 – 18100 Imperia.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 1f) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree sensibili.

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 6 marzo 2007
collaborazioni attivate: Sett. Ecosistema Costiero (n. 453 del 4 aprile 2007), Uff. Produzioni Agroalimentari

PREMESSA

La procedura di screening in parola è stata attivata successivamente a quella relativa al progetto proposto dalla Società Aquarius per la collocazione di 12 gabbie atte all'allevamento biologico di spigole, orate e saraghi o ombrine, previsto a breve distanza da quello qui esaminato. La presenza di due impianti simili molto vicini, ciascuno dei quali necessita all'intorno di un ampio specchio acqueo di rispetto, corre il rischio di ingenerare conflitti con la navigazione, con la pesca e con altre attività marinare nonché l'apertura di procedure di concorrenza da parte della Regione Liguria. Pertanto i proponenti di entrambi i progetti hanno raggiunto un accordo, legalmente sottoscritto, in seguito al quale è stata proposta una soluzione definitiva che prevede la messa in mare di un complesso formato da 18 gabbie, 12 della Società Aquarius e 6 del Consorzio Imperia Mare Blu. Il sistema di ancoraggio atto a garantire la stabilità di tale impianto dovrà essere distribuito su una porzione di fondale di circa 300.000 mq che si riflette in una analoga superficie acquea. Sono quindi richieste in concessione al Comune di Imperia le superfici di 100.000 mq da parte del Consorzio Imperia Mare Blu e 200.000 mq da parte della Società Aquarius, aventi in comune due punti definiti dalle stesse coordinate. Saranno seguite le stesse metodologie di allevamento e, nell'ottica della sinergia e dell'ottimizzazione di spazi e risorse, saranno condivisi forza lavoro, spazi a terra e mezzi.
Il 27 marzo 2007 il progetto è stato presentato alla Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura che ha valutato positivamente sia i contenuti sia la previsione relativa all'accorpamento delle gabbie delle due società in un unico impianto. Il parere dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari è stato reso in sede di Commissione Consultiva Locale per la Pesca.
L'istruttoria tecnica che segue è riferita all'impianto da sei gabbie proposto dal Consorzio Imperia Mare Blu.

Quadro di riferimento programmatico
Carta della vocazione alla maricoltura: la zona prescelta non confligge con alcuno degli elementi sensibili individuati dalla carta.
SIC: stante il posizionamento proposto, l'impianto si troverà alla distanza media di 300 m dal limite inferiore del SIC IT 1315670 "Fondali di Capo Berta, Diano Marina, Capo Mimosa".
Relitti: a levante dell'area prescelta è presente il relitto di una nave Romana, delimitato sulle carte nautiche con un areale di interdizione all'ancoraggio piuttosto ampio. Il posizionamento dell'impianto prevede una distanza da tale areale da escludere qualunque interferenza con il relitto.

Quadro di riferimento progettuale e ambientale
Ubicazione e disponibilità delle aree: l'impianto sarà posizionato a una distanza compresa fra i 1.200 e i 1.500 metri dalla costa di Imperia Oneglia in corrispondenza della batimetrica dei –45m in posizione adiacente all'impianto proposto dalla Società Aquarius di Alassio.

E' stata inoltrata al Comune di Imperia, in data 24 agosto 2006, la richiesta di concessione demaniale per uno spazio acqueo antistante il comune di Imperia circoscritto dalle coordinate seguenti *(tali coordinate sono quelle definite in seguito all'accorpamento dei due impianti. Il punto 5 coincide con il punto 4 della concessione richiesta da Aquarius, il punto 6 coincide con il punto 3 della stessa concessione)* espresse in WGS84:

Punto	Latitudine	Longitudine
5	43,876814	8,068529
6	43,873679	8,071050
7	43,872553	8,068351
8	43,875665	8,065840

Si tratterà di sei gabbie disposte in due file parallele che occuperanno complessivamente una superficie acquea pari a circa 2.300 mq.
Il sito è ritenuto idoneo in quanto ben esposto alle mareggiate che determinano un notevole ricambio idrico durante l'anno. Il regime circolatorio è sostenuto, valutato nell'ordine di circa 10 cm/sec come media annua. La corrente litoranea è diretta verso ponente. La batimetria è compatibile con la tecnologia di ancoraggio delle gabbie sommergibili off shore e garantisce una maggiore diluizione dei residui organici conseguenti all'impianto. Per la caratterizzazione dei parametri idrologici sono riferiti gli esiti analitici del programma di monitoraggio costiero condotto da ARPAL tra il 2002 e il 2004, che evidenziano la complessiva buona qualità delle acque costiere.

Potenzialità dell'impianto: è stimata in una potenzialità di produzione media annua di 175/200 t fra orate e spigole. É prevista in tempi brevi una diversificazione della produzione introducendo ombrine o saraghi. É prevista l'applicazione di pratiche di allevamento, che rispettano quanto previsto dai disciplinari di acquacoltura biologica, volte al benessere degli animali da cui deriva anche una qualità del prodotto molto apprezzata sul mercato; le strutture più consone a questo scopo sono gabbie galleggianti aventi grandi volumi. Nell'impianto in progetto è prevista la realizzazione di un reticolo di ormeggio ancorato sul fondo e sorretto alla profondità di –6 m da boe superficiali. All'interno di tale reticolo sono ospitate 6 gabbie ciascuna delle quali avrà capacità di 3.800 mc, diametro 22 m e altezza 10 m.

L'impianto è costituito da due moduli:
1. impianto off-shore di ingrasso nel quale si concentra la produzione. Il turn over sarà biennale, ogni anno in primavera saranno seminati in tre gabbie 225.000 avannotti (1/3 spigole, 1/3 orate e 1/3 saraghi o ombrine) il cui ciclo produttivo avrà durata compresa fra 18 e 30 mesi. La quantità dei pesci da inserire nelle gabbie è stata determinata in conformità a quanto previsto dal disciplinare per l'acquacoltura biologica AIAB (Associazione Italiana Allevamenti Biologici) PZ 006. *In relazione alla provenienza degli avannotti il proponente dichiara di disporre di contatti ampiamente verificati per garantire la qualità delle forniture.*
2. base logistica a terra dove avvengono le lavorazioni e sono ospitati i servizi. L'impianto a terra sarà ubicato in un edificio già esistente a poca distanza dal Porto di Imperia Oneglia e comprenderà il magazzino per lo stoccaggio e la manutenzione dei materiali di ricambio delle gabbie e del mangime, i frigoriferi e il laboratorio per la lavorazione del pesce.

A supporto dell'impianto sarà attiva un'imbarcazione che costituirà una base di appoggio sulla quale potranno essere svolte le normali operazioni legate alle varie fasi dell'allevamento del pesce. Pertanto sarà dotata di un ampio ponte per la raccolta e lo stoccaggio in ghiaccio del pesce, contenitori per il trasporto del mangime, fabbrica del ghiaccio e piccola cella frigorifera, bigo per le operazioni di carico e scarico e per la movimentazione delle gabbie, officina, pompe, motori e quant'altro sia necessario nelle operazioni di manutenzione delle gabbie, attrezzatura di supporto e assistenza per le operazioni subacquee. Per l'attracco sarà utilizzato il Porto di Imperia.

Ricadute economiche: dal punto di vista dell'occupazione la gestione dell'impianto necessiterà dell'assunzione di 3-5 unità cui si potrebbero sommare gli addetti per l'eventuale futuro stabilimento di lavorazione e vendita di pesce fresco e semilavorato. È inoltre possibile lo sviluppo di nuove attività nel settore turistico, nel settore educativo e in quello

della pesca sportiva se verranno avviate iniziative che sfruttino la presenza degli impianti quali mete per visite guidate e didattiche.
È prevista la presentazione di una proposta alla Provincia di Imperia per la realizzazione di corsi di formazione professionale in questo specifico settore.
È inoltre prevista a Imperia la realizzazione del Centro CERMA per la riproduzione e l'avannotteria, che determinerà una ulteriore richiesta occupazionale. *Tuttavia gli impianti e le nuove attività previste oltre al progetto in parola non sono oggetto di valutazione in questa fase.*

Il mangime utilizzato sarà del tipo estruso, ad alto valore energetico, composto esclusivamente da farina di pesce e da altre fonti proteiche di origine vegetale (cereali tassativamente non OGM) e sarà certificato esente da pesticidi, diossine e quant'altro possa compromettere la qualità del pesce. È previsto il controllo giornaliero di ossigeno disciolto e temperatura che, insieme con la taglia dei pesci, determinano le quantità di mangime da somministrare giornalmente; la somministrazione sarà effettuata a mano fino ad un massimo di 4 volte al giorno, con i predetti mangimi di prima qualità, selezionati e certificati, per i quali si stimano perdite del 5% circa. Questi residui alimentari, sommati al materiale fecale ed ai cataboliti marginali, costituiscono le fonti di inquinamento derivanti dagli allevamenti ittici. È fornita una stima del deposito di azoto totale risultante sui fondali; le quantità massime stimate sono di 16 gr/mq al giorno, per ogni singola gabbia, in un settore circolare di superficie 54,51 mq (ciò risulta dalla somma del contributo del residuo fecale = 4 gr/mq al giorno su un'area di 490 mq, più il contributo dei residui alimentari = 12 gr/mq al giorno su una superficie di 54,51 mq – i residui fecali sono più leggeri di quelli alimentari. Applicando le stesse formule con valori riferiti al fosforo si stima che la quantità massima sia di 3,2 gr/mq al giorno derivante dal contributo del residuo fecale = 1.7 gr/mq/gg su un'area di 490 mq più il contributo del residuo alimentare = 1,5 gr/mq/gg su un'area di 54,51 mq). Tali valori non tengono conto del consumo dovuto alla fauna selvatica che normalmente si addensa in corrispondenza degli impianti di acquacoltura. L'arricchimento dei sedimenti potrà influire sulle comunità bentoniche detritivore e sestonofaghe, di cui è previsto un aumento a causa del maggior nutrimento disponibile.
Non è previsto l'uso di antibiotici, né di sostanze OGM o di antivegetativi sulle strutture di allevamento.

Paesaggio: i bordi delle gabbie emergono dall'acqua per una cinquantina di centimetri, gli elementi maggiormente visibili sono costituiti dalle boe di segnalazione delle gabbie, collocate per la sicurezza della navigazione, che, data la distanza da terra, risulteranno scarsamente visibili. Sono forniti dei fotomontaggi a favore di tale affermazione, *che si ritiene condivisibile.*

Biocenosi: stante il posizionamento proposto, l'impianto si troverà al largo alla distanza media di circa 300 metri rispetto al limite inferiore del SIC IT 1315670 "Fondali di Capo Berta, Diano Marina, Capo Mimosa". Il sito è caratterizzato dalla presenza di una prateria di *Posidonia oceanica,* che in diversi punti risulta in ottimo stato di conservazione, accompagnata da *Cymodocea nodosa.* Inoltre sono presenti il mollusco bivalve *Pinna nobilis*, specie vulnerabile e minacciata in Liguria, e diverse specie comprese nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.
Poiché la carta della distribuzione delle biocenosi nell'area di interesse mostra la presenza di fondo roccioso con popolamenti precoralligeni e coralligeni, è stato richiesto un approfondimento relativo alla caratterizzazione dei fondali potenzialmente interessati dall'attività di maricoltura sotto il profilo dei popolamenti bentonici. I rilevamenti effettuati hanno evidenziato la presenza di due formazioni rocciose, di estensione limitata, compatibili con quanto indicato dall'Atlante delle Biocenosi, site alla distanza di circa 200 m dal limite a levante dell'area richiesta in concessione.
Si ritiene che l'intervento sia compatibile con la salvaguardia degli ecosistemi marino-costieri in quanto l'area di deposizione dei residui organici derivanti dagli impianti non interessa, con ampio margine di rispetto, né il limite inferiore dei posidonieti né i popolamenti ascrivibili a popolamenti precoralligeni o coralligeni.

Monitoraggio: l'analisi dei sedimenti sarà svolta con cadenza settimanale. Verranno svolti periodicamente i controlli relativi a: concentrazione di N e P, dati sulle proteine contenute nel cibo e sulla digeribilità proteica per la stima dell'N escreto, carica batterica, concentrazione O2, BOD, eventuali blooms algali, presenza di solidi sospesi, clorofilla A, macrofite, torbidità, odori dell'acqua, gusto del pesce, eventuali morie di pesce o cambiamenti della fauna bentonica, OSI. Le misure della trasparenza dell'acqua dovranno essere eseguite in tardo autunno e in primavera realizzando il

campionamento sia sotto le gabbie sia in aree circostanti. Verranno inoltre svolte operazioni periodiche sul prodotto ittico quali la determinazione di: peso degli individui e loro numero all'interno di ogni gabbia mediante appositi sensori, biomassa, coefficiente di conversione del mangime. Infine le reti saranno periodicamente sostituite per l'eliminazione del fouling. *Dovrà essere presentato un idoneo piano di monitoraggio, da elaborarsi di concerto con le strutture regionali competenti, comprensivo della fase in bianco.*

Traffico marittimo: dall'analisi della Carta per la Vocazione alla Maricoltura l'area risulta distante dalle zone regolamentate dalla Capitaneria di Porto, non interferisce con le rotte di avvicinamento al Porto di Imperia né con la pesca a strascico poiché posizionato in corrispondenza di una batimetrica inferiore ai – 50 m.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Per quanto esposto in premessa e in istruttoria e acquisito il parere positivo espresso dalla Commissione Consultiva Locale per la Pesca Marittima e l'Acquacoltura, si ritiene di poter escludere tale progetto dall'assoggettamento alla procedura di VIA regionale a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere predisposto, di concerto con le strutture regionali competenti, un programma di monitoraggio della qualità chimica, fisica e biologica, sia della colonna d'acqua sia del sedimento, in un intorno significativo dell'impianto. Il programma dovrà prevedere il rilievo al momento zero (bianco), essenziale per il riscontro delle alterazioni eventualmente indotte dall'impianto;
- dovrà essere evitato l'utilizzo di antibiotici in qualunque fase del ciclo produttivo;
- dovranno essere utilizzati per l'allevamento avannotti provenienti da fattorie certificate, al fine di escludere l'utilizzo di materiale geneticamente modificato.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. ..... pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti. 11 APR 2007

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Data - IL DIRIGENTE
6.04.07
(Dott.ssa Paola Solari)